

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

ASD Tennistavolo Senigallia
CF. 92001250429

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ06648

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

MARCHE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

IL TENNISTAVOLO COME STRUMENTO DI EDUCAZIONE ED AGGREGAZIONE SOCIALE – Edizione 4°

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
Animazione culturale verso i giovani

6) Durata del progetto (*)

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

ASD Tennistavolo Senigallia è una Associazione Sportiva dilettantistica che opera da circa 60 anni all'interno del CONI affiliandosi a federazioni ed enti di promozione, perseguendo un progetto non solo agonistico ma anche educativo e sociale, ispirandosi alla CARTA EUROPEA DELLO SPORT che declina il concetto di "sport" in numerose attività ad impatto sociale.

Dopo un periodo iniziale a forte contenuto agonistico, con il tempo e grazie alla possibilità offerta da un impianto appositamente progettato e realizzato (denominata Centro Olimpico Tennistavolo), l'Associazione ha accentuato un'attività mirata all'integrazione sociale e generazionale per raggiungere (attraverso un contesto sportivo) obiettivi di area relazionale e della prevenzione.

Negli ultimi anni L'Associazione ha visto riconosciuto l'impegno sociale con accreditamenti quali:

- ✓ 2015 – Accreditamento Servizio Civile Nazionale
- ✓ 2015 – Accreditamento Servizio Civile Regionale
- ✓ 2016 – Riconoscimento APS
- ✓ 2017 – Accreditamento European Voluntary Service – ERASMUS+
- ✓ 2018- Accreditamento FAMI (CONI-Ministero degli Interni)

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il Comune di Senigallia ha una popolazione residente di 44.616 (al 01/01/18) con una densità di 379 ab/km². Durante il periodo estivo di luglio ed agosto la popolazione aumenta considerevolmente fino a raddoppiare. Le presenze turistiche complessive superano annualmente il milione di unità.

Gli under 18 rappresentano il 16,5% mentre gli over 65 il 23,8% della popolazione. L'età media cresce continuamente ed oggi è pari a 46,8 (+2,5 dal 2002). Anche l'indice di vecchiaia¹ è aumentato (da 192,6% a 212,3%) come pure l'indice di dipendenza strutturale² (da 53,6% a 61,1%). L'indice di natalità è 5,7 per 1.000 abitanti in continua diminuzione.

I cittadini stranieri sono 3.174 pari al 7,1% in rappresentanza di 30 Paesi europei, 18 asiatici, 21 africani e 14 americani. La comunità più popolosa è quella romena (549 unità), seguita da quella albanese (407), bengalese (316) ed ucraina (315). Parte consistente dell'immigrazione albanese è avvenuta negli anni '90 ed ha messo radici contrariamente a quella ucraina che sembra essere maggiormente legata alla funzione di badante e quindi più recente.

L'associazionismo è ampiamente diffuso con oltre 230 associazioni (sportive, culturali e di volontariato) senza contare quelle legate ai migranti, organizzate attraverso le Consulte comunali), circoli per anziani e parrocchiali.

L'economia è legata al turismo estivo con un tessuto artigianale e di piccole aziende diffuso sul territorio. Anche l'agricoltura è presente sul territorio in gran parte collinoso. La vicinanza a poche decine di km di distretti industriali (Pesaro, Jesi e Fabriano) porta una parte di popolazione a spostarsi quotidianamente per lavoro.

La realtà sociale si presenta tranquilla e con le caratteristiche della "provincia", organizzata per aggregazioni poco interagenti tra loro e contraddistinte quasi sempre dall'omogeneità dei componenti. Il progetto si propone di offrire alla comunità un modello di superamento di qualsiasi tipo di diversità utilizzando le prerogative caratterizzanti lo sport. Giovani, adulti ed anziani, maschi e femmine, normodotati e disabili, italiani e stranieri, operai ed imprenditori, lavoratori e disoccupati, studenti e pensionati "vivono" insieme interagendo tra loro in uno spazio accogliente. Le diversità (di età, ceto sociale, cultura, nazionalità, orientamento sessuale)

¹ Rapporto tra popolazione over 64 ed under 15

² Rapporto tra popolazione non attiva (<15 + >64) e quella attiva (15-64)

diventano una ricchezza e non motivo di esclusione in un contesto educativo, di rispetto reciproco, di benessere e di prevenzione.

Contrariamente a quanto avviene nello sport agonistico che tende ad escludere, la disciplina del tennistavolo presenta caratteristiche molto diversificate che la rendono particolarmente adatta a raggiungere gli obiettivi prefissati. Si pratica infatti con un interlocutore che interagisce attivamente, richiede abilità e destrezza ma non forza fisica, non sovraccarica l'apparato cardiocircolatorio, può essere giocato con stili e tecniche personalizzabili in base alle caratteristiche individuali, non è sport di contatto e quindi con rischi di traumi, eccita le zone cerebrali responsabili del controllo neuromuscolare, sviluppa la dimensione spazio-temporale. Per questi motivi la pratica del gioco o dello sport del tennistavolo può essere fatta a qualsiasi età, a livello ricreativo amatoriale o agonistico, con o senza disabilità fisiche o neurologiche, per benessere fisico.

Con l'aumento degli Istituti scolastici e dei nuclei familiari nonché dei frequentatori (anche disabili) del Centro Olimpico registrati da quando è stata avviata la prima edizione del progetto, l'esperienza dice che la proposta riscuote il consenso della comunità.

[Fonte dei dati: Statistiche demografiche On-line al 31/12/2017 Tuttitalia.it]

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono:

1. le scuole del territorio che avranno a disposizione un impianto sportivo e perfettamente attrezzato in orario scolastico ed extra-scolastico per le attività previste dai POFT;
2. i genitori dei bambini e dei ragazzi che avranno la possibilità di lasciare i propri figli in compagnia di coetanei in un ambiente controllato;
3. gli adulti e gli anziani che avranno la possibilità di fare attività sportiva e fisica durante tutto l'arco dell'anno, in forme organizzate differenti alternando periodo di lavoro fisico a momenti di agonismo e vita associativa;
4. gli appassionati che avranno a disposizione uno spazio che sviluppa relazioni;
5. i dirigenti dell'Associazione che potranno contare su un supporto organizzativo maggiore che permette di ampliare un'offerta che altrimenti sarebbe impossibile gestire in forma di volontariato;
6. I Servizi Sociali del Comune che avranno a disposizione un'opportunità di far fare attività sportiva a giovani appartenenti a nuclei familiari di basso reddito o a disabili superando l'assistenza uno-a-uno;
7. I minori del Centro SPRAR di Ostra per la recente convenzione stipulata con il CONI-Ministero degli Interni.

Beneficiaria del progetto è l'intera popolazione cittadina con particolare riferimento ai nuclei familiari con problematiche oggettive e soggettive di inclusione e socializzazione, ma anche quella in cerca di alternative praticabili che contrastino la scarsità del movimento fisico o che permettano ai propri figli di frequentare ambienti controllati e a contenuto educativo. Unitamente a ciò, quelle realtà che traggono benefici indiretti da una condizione di benessere psico-fisico ottenuto attraverso un moderato impegno fisico.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

La proposta dell'Associazione è unica nel suo genere perché si basa sull'esistenza di fattori non facilmente disponibili contemporaneamente. Innanzitutto la disponibilità di un impianto sportivo di eccellenza dato in gestione dal Comune di Senigallia non soltanto con finalità agonistica ma anche sociale. Poi la tipologia dello sport/gioco praticato. Infine la politica associativa fondata da sempre sull'integrazione e sulla collaborazione con le istituzioni pubbliche, definita anche da apposite Carte dei Servizi (dell'Ente e del Centro Olimpico dal momento che quest'ultimo è usufruibile anche dai non associati).

Nella comunità senigalliese non esistono altre realtà con progetti o possibilità simili. Ad esempio, il progetto FAMI (CONI-Ministero della Difesa) o Ragazzi in movimento (Comune, rivolto a giovani con disagio economico) o non sono stati attivati o hanno ricevuto scarse adesioni perché le Associazioni sono poco inclini ad ampliare il proprio raggio di azione, forse a causa del volontariato spontaneo.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

	Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
A1	Utilizzo del Centro Olimpico in orario scolastico	Numero di convenzioni con scuole	Convenzioni 4 3 con almeno una scuola elementare
A2	Utilizzo del Centro Olimpico in orario extra-scolastico	Numero di convenzioni con scuole	Convenzioni > 3 con almeno una scuola elementare
B1	Organizzazione di eventi/manifestazioni promozionali	Numero di eventi/manifestazioni	Periodo invernale: minimo 2 Periodo estivo: minimo 5
B2	Percorsi di educazione sportiva per portatori di disagio fisico, mentale, economico o sociale	Numero di partecipanti oppure convenzioni con ONLUS specializzate	> 5 come individui oppure almeno 1 convenzione
C1	Percorsi di educazione sportiva per giovani	Numero principianti	> 20
	Percorsi intergenerazionali di educazione sportiva	Numero principianti	> 50
	Aree ricreative nucleo familiare	Numero di nuclei attivi	> 20
C2	Comunicazione sociale	Numero di articoli sulla stampa	> 20

Spiegazione degli obiettivi

L'esperienza sin ora maturata nel rapporto educativo con i ragazzi ha portato a riconoscere che lo sport non è solo un semplice passatempo ma anche un mezzo di crescita. L'Associazione ritiene che lo sport – quello “sano, non quello malato di competizione e di protagonismo” - sia un'attività educativa di grande rilevanza sociale che permette ai ragazzi di raggiungere la maturità attraverso la comprensione delle regole e del rispetto dell'altro. Nel tempo tuttavia si è verificato un progressivo allontanamento dallo sport e dall'attività fisica. Lo sport per molti giovani d'oggi è vissuto come un obbligo, un impegno in più rispetto agli altri imposti dalla famiglia, un'attività non più spensierata ma strutturata e finalizzata alla competizione e alla prestazione. Tale distacco è poi stato – probabilmente – favorito dal fatto che sia la famiglia che la società in generale abbiano progressivamente sottovalutato il valore dello sport come mezzo formativo e spesso ghezzizzato l'educazione fisica scolastica, unico baluardo rimasto a contrastare un sistema che circoscrive all'immagine il valore dell'attività fisica. È sintomatico il fatto che molti adolescenti si limitino a svolgere attività che “migliora” il proprio aspetto fisico e saltino poi le lezioni di educazione fisica a scuola, ignorando totalmente gli sport. Lo sport puro, scevro dal contagio consumistico, ma educativo e formativo è diventato un ambito rispetto al quale è opportuno investire tempo e risorse a tutto vantaggio della società, anche in termini di prevenzione della salute.

Il progetto si propone anche di offrire ai giovani volontari la possibilità di partecipare attivamente alla vita associativa e ai processi relazionali ed educativi che in essa si svolgono, sperimentando e potenziando le proprie abilità relazionali, confrontandosi con mondi con esigenze differenziate, occasioni, oltre che di maturazione personale, di acquisizione di competenze e metodi di lavoro nel campo della comunicazione sociale sportiva e dell'organizzazione sportiva che negli intendimenti del CONI-Comitato Olimpico Nazionale Italiano dovrà essere erogata sempre più con professionalità, competenze e conoscenze essendo diventata ormai una fonte di lavoro che impegna migliaia e migliaia di operatori, non più esclusivamente a titolo gratuito ma come fonte primaria di reddito.

Entrando nel dettaglio:

■ **OBIETTIVO A – Area Scuole**

La divulgazione e la promozione sportiva rivolta ai giovani diventa significativa e acquisisce senso compiuto se può esplicarsi vicino e/o presso i luoghi universalmente deputati all'apprendimento e alla crescita umana dei ragazzi. Di qui l'opportunità di sviluppare due comparti di intervento, uno “a carattere collaborativo” legato all'orario scolastico e uno “più a carattere d'accoglienza” rivolto all'effettuazione di attività nel Centro Olimpico ma richiamando ragazzi in orario extra-scolastico.

■ **OBIETTIVO B – Area della promozione sociale nello sport**

Il volontario del servizio civile collaborerà con dirigenti e volontari dell'Associazione svolgendo attività tese all'accrescimento della promozione e dell'informazione afferente i temi dello sport – in particolare giovanile – tramite il miglioramento degli strumenti di comunicazione (in particolare supportando la promozione attraverso i social network e il sito web).

A fianco di tali attività svilupperà poi percorsi di educazione sportiva diretti – in particolare in favore di giovani con difficoltà sociali e/o psico-fisiche – tramite la promozione pratica di attività motorie e di avviamento allo sport.

■ **OBIETTIVO C – Area ricreativa per giovani e loro famiglie**

Condividere un allenamento sportivo (anche con tutta la famiglia o nucleo parentale nel suo insieme) e più in generale la vita associativa con persone di differente età, sesso ed estrazione sociale può essere – per un giovane adolescente – molto divertente ma soprattutto può diventare un momento fortemente educativo. E' un modo per rafforzare ancor di più le relazioni interpersonali, crescendo ed iniziando ad esplorare dinamiche relazionali nuove, specie quando i giovani si avvicinano alle età più "complesse" dell'adolescenza. Sono poche infatti, oltre alla scuola, le opportunità di contatti intergenerazionali basati sul confronto che permettono di formare una sensibilità al rispetto altrui basata sull'accettazione dei propri limiti e del valore dell'*altro*.

Il volontario del servizio civile sarà impegnato – in questo caso – ad affiancare gli esperti nella gestione di iniziative specifiche e ad organizzare attività, anche sotto forma di agonismo mite, in cui i partecipanti sono posti in relazione tra loro indipendentemente dall'età, dal sesso e dalla razza, dal contenuto tecnico e dal censo.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

- 9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*
 9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*
 9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*
 9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

9.1 <i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i>	9.3 <i>Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto</i>	9.4 <i>Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</i>
Attività didattica tecnica, regolamentaria e formativa	Insegnamento ai ragazzi, ai giovani e agli adulti del linguaggio tecnico di base nonché delle regole del tennistavolo.	4 istruttori FSN/Coni
Attività di osservazione del gioco		4 istruttori FSN/Coni
Organizzazione di formule di gioco e di manifestazioni differenziate	Organizzazione di formule di gioco adatte all'età con lo scopo di superare le resistenze emotive al confronto interpersonale in un territorio inesplorato Assolvimento alle problematiche organizzative afferenti all'utilizzo dell'impianto sportivo e monitoraggio	3 dirigenti Ente/APRA
Organizzazione del momento di attività motoria ricreativa		2 dirigenti Ente
Organizzazione di attività di educazione, socializzazione ed integrazione		2 dirigenti Ente
Piano di comunicazione da affiancare agli eventi sportivi organizzati dall'ente in modo da veicolare messaggi positivi sul valore culturale dello sport	Osservazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile rispetto alla dimensione sociale dello sport Produzione di strumenti per l'indagine e interviste realizzazione di un programma di comunicazione da affiancare agli eventi sportivi organizzati dall'ente Gestione di alcune parti del sito web e/o realizzazione di iniziative di divulgazione tramite i social network Collaborazione attiva con i volontari di altre Associazioni che aderiscono ai progetti dell'Ente	2 dirigenti Ente/APRA

	<p>Realizzazione di attività estive di avvicinamento all'attività sportiva e gestione dei rapporti con i giovani</p> <p>Monitoraggio sulla soddisfazione del servizio da parte dei familiari</p>	
Promozione e organizzazione di attività motorie e sportive specifiche	<p>Individuazione di attività ad agonismo mite specifiche con il superamento delle differenze generazionali, di sesso, di censo e di nazionalità</p> <p>Partecipazione a riunioni di equipe con le associazioni del territorio</p> <p>Realizzazione di eventi sportivi in grado di rafforzare i rapporti intergenerazionali</p>	3 dirigenti Ente

Nota Integrativa Punto 9.1

L'espletamento delle attività sopra indicate prevede le operazioni tipiche di:

- **segreteria organizzativa:** telefonare, fotocopiare, processare testi/informazioni/dati, gestire archivi, utilizzare PC, comunicare attraverso i social, relazionarsi con soci/tesserati/terzi, predisporre comunicati stampa
- **di organizzazione sportiva:** spostare tavoli, predisporre le aree di gioco prima e dopo le gare/allenamenti, rendere disponibile l'attrezzatura fissa e mobile, predisporre, elaborare e gestire tabelloni di gioco;
- **di organizzazione societaria:** curare la fruibilità del Centro Olimpico e dei servizi annessi, In relazione anche al contenuto della "Carta dei Servizi" in essere, sia per l'Associazione che per l'impianto.

Nota Integrativa Punto 9.3

I volontari saranno impegnati in tutte le attività dell'Ente che, oltre ad essere una Ass. Sportiva Dilettantistica, opera anche come Associazione di Promozione Sociale. Se i volontari selezionati conoscono già il gioco del ping-pong l'inserimento nelle attività sarà più veloce perché potranno essere immediatamente operativi. In caso contrario l'inserimento completo avrà tempi più lunghi dal momento che il gioco è il mezzo prioritario utilizzato per il raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia, in base alle caratteristiche del volontario può anche accadere che siano accentuate le attività di ufficio/accoglienza a discapito di quelle di palestra.

L'inserimento dei volontari sarà comunque immediato nella maggior parte delle attività operative dell'Ente.

Nota Integrativa Punto 9.4

Nello svolgimento del progetto di Servizio Civile il giovane sarà seguito dai dirigenti dell'Associazione che svolgeranno un ruolo di tutor per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona, crescendo gradualmente in autonomia operativa. L'OLP sarà a disposizione dei volontari per una riflessione costruttiva in funzione dell'accompagnamento nel fare e coordinerà la sua relazione nel fare con le diverse figure che intervengono nello svolgimento del progetto.

Per quanto concerne la crescita sul fronte dell'impegno civico i giovani potranno confrontarsi con i volontari dell'associazionismo sociale nonché i docenti.

In sintesi le risorse umane dell'Associazione coinvolte nella realizzazione del progetto sono:

Formatori

- n. 1 Maestro Fitet, esperto nella tecnica del tennistavolo – Dirigente dell'Ente Enzo Pettinelli
- n. 3 Istruttori/Allenatori esperti nella tecnica e nell'organizzazione sportiva - Dirigente dell'Ente ovvero Sabrina Moretti, Lorenzo Giacomini e Nicola Falappa;
- n. 1 esperto nella gestione sportiva, giornalista pubblicitista - Presidente dell'Ente Domenico Ubaldi
- n. 1 esperto nelle organizzazioni non profit Enrico Capuano
- formatori della Scuola CONI-Comitato Olimpico Nazionale Italiano
- personale APRA (partner) per la parte informatica

Responsabile del Monitoraggio

n. 1 coordinatore esperto nel monitoraggio – socio/tesserato dell'Ente Domenico Ubaldi

Operatori Locali di Progetto

- n. 1 operatore esperto nella tecnica del tennistavolo – socio/tesserato dell'Ente Sabrina Moretti

Corrispondenza con le Unità di Competenza (UC) delle Aree di Attività ADA

Con riferimento al repertorio regionale dei profili professionali, i volontari acquisiranno le competenze classificate secondo gli identificativi ADA:UC: 5, 45, 791, 235, 236, 351, 353, 356, 789, 791, 1638, 1639, 1640, 1641.

9.2

Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

FASE 1. (durata circa 3-4 mesi)	Conoscenza e inserimento nei contesti di lavoro e formazione specifica, avvio delle attività e formazione specifica	Nella fase di avvio particolare attenzione verrà dedicata alla presentazione dell'Ente da parte della direzione e all'inserimento dei giovani nelle attività programmate. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra atleti, istruttori e OLP. Durante questa prima fase prenderanno avvio i percorsi formativi. Saranno valutati i compiti da assumere e saranno concordate periodicamente (di norma settimanalmente), le azioni da svolgere.
FASE 2. (durata circa 6-8 mesi).	Valutazione in itinere, prosieguo delle attività di progetto, avvio di attività comuni a tutti i giovani impiegati e avvio di spazi di autonomia	Sulla base di quanto svolto nei primi 3-4 mesi del servizio si prevede l'attivazione di un momento di confronto collettivo (con il Responsabile del Monitoraggio, OLP e giovani del servizio civile) al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuovi accordi con la struttura. In questa fase, oltre a proseguire nelle azioni già concordate, si darà spazio ai volontari di proporre una propria iniziativa, attività o progettualità circa la gestione del gruppo minori e di concordare le modalità di esecuzione con la stessa e con l'OLP al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo.
FASE 3. (ultimo mese).	Conclusione e autovalutazione	Si chiede agli OLP di redigere una relazione sul lavoro svolto al fianco del giovane volontario al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Nella fase finale vi sarà un momento collettivo conclusivo con il responsabile del monitoraggio rispetto al quale i giovani potranno esporre le loro riflessioni e i loro suggerimenti.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

1.145

oppure, in alternativa, monte ore annuo ()*

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) ()*

6

16) Particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Durante il periodo di servizio al volontario di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con gli istruttori e con gli atleti volontari negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP;
- riportare all'OLP o un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- assicurare flessibilità oraria e mobilità sul territorio in relazione all'organizzazione delle attività programmate o formative; per quanto concerne la richiesta di eventuali orari serali e/o relativi al fine settimana saranno concordati con i giovani;
- sarà richiesto di tenere un comportamento adeguato (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al volontario sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari, secondo la normativa in vigore) dei quali dovesse venire a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui dovesse avere disponibilità se non espressamente autorizzato dall'OLP;
- non introdurre nella sede di lavoro (o durante le attività dell'ente) sostanze stupefacenti, alcolici e/o pubblicazioni a contenuto sessuale;
- indossare nei limiti del possibile gli indumenti (tuta/t-shirt) assegnate dall'Ente e comunque materiale idoneo ad essere utilizzato in palestra.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

7) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*)

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome
1	Centro Olimpico Tennistavolo	Senigallia	Via del Molinello, 32-A	122120	4	Moretti Sabrina	17/08/68	MRTSRN68M57A271H	Ubaldo Domeni

18) Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

L'Associazione si impegna ad aderire alle iniziative promosse dall'Ufficio Servizio Civile della Regione Marche e dal tavolo della comunicazione.

L'Associazione utilizzerà il proprio sito istituzionale www.ping-pog.org come vettore/collettore del progetto SCN ma anche la pagina facebook

<https://www.facebook.com/search/top/?q=centro%20olimpico%20tennistavolo%20senigallia&ref=eyJzaWQiOiIwLjI5ODcxMjc5NzQ2ODgzOTkiLCJxcyI6IkpUVkNKVEI5WTJWdWRISnZKVEI3YjJ4cGJYQnBZMjhsTWpCMFpXNXVhWE4wVWVhadmJHOGxNakJ6Wlc1cFoyRnNiR2xoSIRJeUpUVkUiLCJndii6ImJlZTA5ZjkzZmE3MzJmE1OWExY2I2ZDlmNDUwZDM4OTIOMjRINDkiLCJlbnRfaWRzIjpbXSwiYnNpZCI6IjRmMzU0ODcyYzViMjUzNDA5MDZkM2EwYjZlMWNhNTZmIn0>

Inoltre i giovani volontari prenderanno parte attiva alle iniziative di promozione e di sensibilizzazione dell'istituto del Servizio Civile promossi dall'Associazione quali, a titolo esemplificativo e possibile:

- incontri nelle scuole e associazioni di volontariato per la presentazione e la sensibilizzazione rispetto all'istituto di servizio civile;
- redazione di un articolo sull'esperienza svolta da pubblicare sul sito dell'associazione;
- partecipazione ad eventuali incontri pubblici promossi sul territorio con i vari partner locali;
- presentazione del servizio civile presso i social/forum specializzati nel tennistavolo

Per la gestione delle attività sopra elencate il giovane sarà impegnato al massimo per 25 ore complessive

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

Criteri di selezione aggiuntivi

1. Scopo e campo di applicazione:

Il sistema di selezione indicato è adottato dall'Associazione per selezionare i volontari per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale nei progetti SCN presentati dall'Ente.

2. La commissione.

La selezione è effettuata da una Commissione composta dal Presidente dell'Associazione e due dirigenti che si attiene alle procedure di valutazione contenute in questo documento. I componenti sottoscrivono l'attività di selezione e stilano la graduatoria finale. Dal verbale di selezione si dovranno evincere l'attribuzione di punteggi per ogni singola valutazione che costituisce il punteggio finale per ogni singolo candidato.

3. I candidati.

I candidati presentano domanda di Servizio Civile all'Ente secondo le disposizioni dei bandi pubblicati da UNSC ed allegano la copia del:

- **documento d'identità**
- **tessera sanitaria**
- **curriculum vitae.**

Saranno ammessi alla selezione solo i candidati che avranno presentato domanda nei termini e nei modi stabiliti dai bandi pubblicati da UNSC

4. La Selezione

La selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **90 punti**, attribuibile ad ogni singolo candidato. La metodologia di valutazione riguarderà i titoli di studio, gli attestati professionali, le esperienze ed il colloquio motivazionale.

I punteggi saranno così ripartiti:

Valutazione titoli di studio: max. 8 punti

Valutazione attestati professionali: max. 4 punti

Valutazione esperienza: max. 18 punti

Valutazione colloquio motivazionale: max. 60 punti

La somma dei punteggi per tipologia sopra riportati determinerà la formazione del punteggio finale dei singoli candidati e di conseguenza la graduatoria finale.

4.1 Valutazione Titoli: (valutabile un solo titolo di studio, quello con punteggio più alto)

Laurea (specialistica o equivalente) attinente (Scienze Motorie, Psicologia): 8 punti

Laurea (specialistica o equivalente) non attinente: 7 punti

Laurea triennale attinente (Scienze Motorie, Psicologia): 7 punti

Laurea triennale non attinente: 6 punti

Diploma di scuola media superiore attinente (Licei/ITP ad indirizzo Sportivo): 6 punti

Diploma di scuola media superiore non attinente: 5 punti

Frequenza anni di scuola media superiore: fino a 4 punti (1 punto per ogni anno frequentato)

4.2 Valutazione Esperienza

Esperienze nel settore sportivo: (lavoro; volontariato; stage; tirocini)

1 punto per ogni mese o frazione di mese \geq 15 gg. di servizio (fino ad un massimo di 12 mesi - max. 12 punti).

Esperienze in altri settori: (lavoro; volontariato; stage; tirocini)

0,5 punti per ogni mese o frazione di mese \geq 15 gg. di servizio (fino ad un massimo di 12 mesi – max. 6 punti).**4.3 Valutazione attestati**

Attestati riconosciuti a livello nazionale (1 punto per ogni attestato, max. 4 punti)

4.4 Colloquio motivazionale

Il colloquio, che avverrà presso la sede, avrà lo scopo di approfondire la conoscenza del candidato e di valutare la sua idoneità con le finalità del progetto. La selezione avverrà con la compilazione da parte del Presidente della scheda denominata: "Scheda Colloquio " (in allegato A).

Nella scheda saranno riportate:

i dati di riferimento del progetto

i dati del candidato

la data di presentazione della domanda da parte del candidato

i fattori di valutazione con la possibilità di compilazione dei campi punteggio.

I fattori di valutazione che saranno approfonditi durante il colloquio saranno i seguenti secondo le seguenti intensità:

<i>Descrizione</i>	<i>Punteggio massimo</i>
Conoscenza del progetto, degli obiettivi e delle attività da svolgere	60
Motivazioni generali per la prestazione del Servizio Civile Volontario:	60
Disponibilità del candidato alle attività richieste per l'espletamento del servizio (come: missioni, flessibilità oraria, guida automezzi)	60
Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	60
Idoneità e disponibilità al lavoro di gruppo	60
Particolari doti/competenze	60
Altri elementi di valutazione	60

Il punteggio del colloquio è rappresentato dalla media dei punteggi delle singole voci, espresso con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60

Valutazione finale:**Sono sommati i punteggi conseguiti ai §§ 4.1, 4.2, 4.3, 4.4****In allegato B:**

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Il progetto sarà costantemente monitorato dall'Ente attraverso:

- verifica con cadenza periodica del Responsabile del Monitoraggio;
- predisposizione e raccolta di schede di valutazione delle attività svolte;
- questionari di soddisfazione dei volontari

Per quanto riguarda la verifica della formazione si procederà in modo differente in considerazione della partnership con il Comune di Senigallia:

- Formazione Generale: si rimanda ai criteri utilizzati dal Comune di Senigallia con conservazione dell'esito finale;
- Formazione specifica: con step periodici fino a completamento

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi la verifica sarà effettuata trimestralmente (3/6/9 mesi dall'inizio) e verterà soprattutto sulla congruità delle attività svolte rispetto a quelle previste nonché sull'attuazione delle stesse.

I questionari sulla soddisfazione dei volontari saranno compilati a 2/6 mesi dall'inizio.

In base ai risultati del monitoraggio saranno apportate, anche in corso d'opera, le dovute correzioni e riorganizzazioni del servizio in modo da rispondere il più compiutamente possibile alle esigenze emerse. Lo strumento di rilevazione utilizzato per il monitoraggio sarà la "**Check-list attività svolte**". Nella Checklist saranno riportate tutte le azioni e le attività previste al punto 9.1 Ogni attività sarà riportata in 1 riga della Checklist ed a questa sarà fornita la relativa valutazione prevista dalla **Checklist**. Sarà riportata la data di inizio attività, la data di fine, sarà annotato se l'attività non è ancora iniziata, se non più fattibile, se è stata modificata; se è in corso.

A questo strumento potranno essere allegati eventuali documenti quali:

- Report volontari
- Schede valutazione OLP
- Eventuale documentazione prodotta

Le considerazioni e le valutazioni sul monitoraggio saranno registrate nel documento "Verbale di Monitoraggio". In questo documento saranno annotate le eventuali azioni correttive da apportare al progetto.

Nel caso in cui dalle verifiche risultasse un inadeguato livello di preparazione rispetto alle esigenze organizzative si procederà ad azioni correttive segnalate e documentate. Qualora emergesse una carenza da parte dei formatori/tutor si procederà ad azioni correttive. Nel caso in cui invece emergesse una carenza di mezzi ausiliari messi a disposizione dei volontari l'Ente si impegna al loro reperimento.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

23) Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Relativamente ai requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto l'Associazione richiede che i giovani siano almeno in **possesso della licenza di terza media**.

Ulteriore requisito è di non essere **rinvitato a giudizio** per taluni dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero di non aver subito irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Saranno inoltre valutati positivamente i seguenti elementi:

- interesse esplicito per il contesto del progetto;
- conoscenza diretta – in modalità agonistica – dello sport del tennistavolo;
- possesso di una formazione scolastica superiore e/o anche universitaria in ambito sociale, educativo, sportivo, psicologico, gestionale, umanistico e simili (da dimostrare documentalmente);
- conoscenze informatiche di base (internet, social network, posta elettronica, ecc.);

- flessibilità oraria e disponibilità a spostamenti sul territorio (per la formazione e/o attività di promozione);
- predisposizione ai rapporti interpersonali e all'ascolto;
- disponibilità al confronto con i dirigenti/soci dell'Associazione;
- conoscenza anche scolastica dell'inglese;
- sensibilità rispetto ai temi del disagio sociale (in particolare dei minori) e della disabilità.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ai volontari saranno proposte e garantite gratuitamente:

- ✓ la partecipazione a convegni su temi inerenti l'educazione e/o la formazione sportiva rivolta a minori, giovani e adulti (non saranno rimborsate le spese di vitto/alloggio o trasferimento);
- ✓ il supporto formativo specifico integrativo dai partner (*vedi punto 25*).

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Al fine di completare l'offerta relativa al presente progetto di servizio civile, l'Associazione ha coinvolto come partner i seguenti soggetti:

- APRA SpA - Informatica Jesi (servizi informatici) – Ente Privato
- Scuola dello Sport – CONI (convegni/formazione) – Ente Pubblico
- Comune di Senigallia – (formazione) – Ente Pubblico

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

L'Associazione è dotata delle risorse tecniche e strumentali per la realizzazione del progetto.

Il Centro Olimpico è organizzato in modo da consentire lo svolgimento delle diverse attività proposte:

- Palestra con attrezzatura di gioco fissa e mobile, idonea all'utilizzo per tutto l'arco dell'anno perché dotata di impianto di riscaldamento e climatizzazione
 - Tavoli da tennistavolo omologati
 - Set di palline
 - Robot spara palline
 - Racchette da tennistavolo
 - Attrezzature per percorsi ludici (ostacoli, birilli, ecc)
- spazio di socializzazione separato dal corpo palestra da una lunga vetrata per una gestione differente delle attività
- zona relax interna con televisore, stereo, proiettore (connesso con internet/pc/smartphone), divani, tavoli
- zona relax esterna costituita da ampio giardino attrezzato (500mq)
- punto ristoro
- rete wi-fi ad alta velocità
- postazione informatiche/elettroniche:
 - pc con pacchetto di office automation
 - hard-disk o cloud
 - accesso internet
 - fotocopiatrice b/n e colore
 - stampante b/n e colore
 - scanner
 - macchina fotografica digitale
 - cinepresa
 - proiettore a muro ad alta definizione con collegamento wi-fi, pc, tv
 - telefono
 - materiale di cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università di Urbino – Facoltà di Scienze Motorie
Si allega accordo di partenariato con l'Università degli Studi di Urbino per il riconoscimento di crediti formativi

Federazione Italiana Tennistavolo
Si allega accordo di partenariato con FITeT-Federazione Italiana Tennistavolo per il riconoscimento di crediti formativi per il conseguimento del patentino di Istruttore di 1° livello

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

//

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Nella Regione Marche il percorso di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze è tuttora in via di sperimentazione (progetto VA.LI.CO= Validazione Libretto Competenze).
La Regione Marche si è dotata di un Repertorio dei Profili Professionali (<https://janet.regione.marche.it/RepertorioProfiliProfessionali>) istituito con D.G.R del 22 dicembre 2014, n. 1412, di cui contenuti nel Decreto del Dirigente n.676/SIM/2016.

Le attività riferite ai volontari riportate al § 9 sono state ricondotte alle Unità di Competenza (UC) delle Aree di Attività (ADA) individuate all'interno del **Repertorio regionale dei profili professionali**.
La codifica delle attività del progetto secondo le Aree di Attività (ADA) favorirà la validazione delle competenze da parte degli operatori dei CIOF, appositamente formati, che potranno confluire nella sperimentazione in corso del "Libretto del cittadino".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Comune di Senigallia – Biblioteca Antonelliana, Via O. Manni, 1

31) *Modalità di attuazione (*)*

E' prevista la formazione generale in rete con la partnership del Comune di Montemarçiano e Comune di Senigallia (vedi lettera d'intenti in allegato);

E' previsto, inoltre, il coinvolgimento della Struttura Regionale per il Servizio Civile nella formazione generale (vedi lettera d'intenti in allegato)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Le tecniche e le metodologie sono quelle previste dalle Linee Guida per la Formazione Generale per i giovani in Servizio Civile Nazionale approvate con decreto del 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013.

In particolare sono previste:

Dinamiche non formali, per almeno il 62 % del monte ore previsto

Lezioni frontali per il 38% del monte ore previsto

Delle 42 ore 27 saranno erogate con dinamiche non formali – pari al 64% - e 15 ore con lezioni frontali – pari al 36 % .

Non sono previste lezioni a distanza

Tecniche e metodologie di ogni modulo formativo sono dettagliate al punto 33 del presente formulario.

Metodologie

Le modalità di intervento e gestione formativa dell'aula contempleranno:

a) La lezione frontale dove formatori accreditati dell'ente potranno avvalersi anche di esperti della materia trattata.

b) Le dinamiche non formali e cooperative, ovvero la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo.

c) Peer Education – formazione tra pari

Tecniche

produzione di elaborati;

confronto delle diverse esperienze;

momenti di ascolto reciproco;

la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l' esercitazione, i giochi di ruolo, l'outdoor training, il focus group, il brainstorming, le metodologie narrative e autobiografiche, le tecniche di acquario.

Le risorse tecniche impiegate sono: PC e videoproiettore

34) Contenuti della formazione (*)

Come da DM n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 la formazione generale sarà così articolata:

1 “Valori e identità del SCN”

Durata: 14 ore

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo, durata 4 ore

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN, durata 4 ore

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta, durata 4 ore

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3

Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peace-building". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico, durata 2 ore

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

Durata: 14 ore

2.1 La formazione civica, durata 4 ore

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza, durata 4 ore

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile, durata 4 ore

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile, durata 2 ore

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

Durata: 14 ore

3.1 Presentazione dell'ente, durata 2 ore

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti, durata 5 ore

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 2 ore

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale, durata 2 ore

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 3 ore

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

35) Durata (*)

42 ore

La formazione sarà erogata interamente e certificata entro il 180° giorno dall'avvio progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

L'attività formativa si terrà presso la sede della Associazione che coincide con il luogo di svolgimento del servizio ma anche presso la Scuola Regionale dello Sport (Ancona, via Cameranense) o altri luoghi segnalati di volta in volta.

37) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'Associazione, con il coinvolgimento dei propri formatori specifici con lezioni frontali o pratiche. Nella stessa modalità anche se effettuata con i docenti della Scuola Regionale dello Sport CONI o della FITeT-Federazione Italiana Tennistavolo. Potranno essere utilizzati sussidi elettronici.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze e specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Ubaldi Domenico, nato ad Urbania il 17/08/1952	Laureato in Ingegneria è stato un professionista operante nell'Organizzazione e nel controllo della gestione economica. E' giornalista pubblicitista con particolare esperienza nel comparto sportivo e sociale. Dal 1985 è Presidente della ASD Tennistavolo Senigallia. E' Vice-Presidente Vicario della Federazione Italiana Tennistavolo Marche. Dal 2011 è Presidente della Consulta dello Sport del Comune di Senigallia. Dal 2017 è Delegato CONI per la provincia di Ancona. E' insignito della Stella al Merito Sportivo CONI. Ha qualifica FITeT di Allenatore Nazionale.	Dettaglio al § 41
Pettinelli Enzo, nato a Senigallia il 01/07/1938	Maestro di tennistavolo (massima qualifica tecnica FITeT) ha ricevuto numerosi premi al merito sportivo come la Stella CONI, il Tripode del CSI, il Seminatore d'Oro. Autore di numerosi libri tecnici, narrativi e di divulgazione del tennistavolo è uno dei personaggi più conosciuti nel mondo del tennistavolo nazionale anche per essere stato l'allenatore del più importante giocatore italiano di tutti i tempi (Massimo Costantini) nonché per gli incarichi tecnici svolti presso Federazioni estere. E' Direttore del Centro Olimpico Tennistavolo.	

<p>Falappa Nicola, nato a Jesi il 25/11/1982</p>	<p>Ha qualifica di Istruttore FITeT ed è resp. Marche del Progetto Giovani della Federazione. E' dirigente della ASD Tennistavolo Senigallia con l'incarico di seguire il vivaio e le formazioni giovanili sia in palestra che nell'agonismo sportivo, nonché responsabile della gestione del sito istituzionale.</p>	
<p>Moretti Sabrina, nata a Falconara il 17/08/1968</p>	<p>Ha qualifica di Allenatore nazionale. Più volte campionessa d'Italia di tennistavolo ed Azzurra d'Italia, opera da molti anni come istruttrice presso il Centro Olimpico seguendo l'attività con le scuole e con i giovani. Tiene anche corsi per adulti. E' ancora impegnata in attività agonistica di alto livello nella serie A femminile.</p>	
<p>Giacomini Lorenzo, nato a Senigallia il 16/05/1969</p>	<p>Ha qualifica di Istruttore FITeT. E' allenatore della ASD Tennistavolo Senigallia con l'incarico di seguire gli adulti e la gestione dell'attività del Centro Olimpico nonché la comunicazione nei social. Tiene anche corsi per adulti</p>	
<p>Capuano Enrico, nato a Trento il 21 dicembre 1971</p>	<p>Laureato in Economia e diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso la Scuola di Direzione Aziendale – SDA dell'Università Bocconi di Milano, all'Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit – ISSAN (oggi EURICSE) dell'Università di Trento, al Master in Fundraising dell'Università di Bologna/Forlì e presso i Centri di Formazione de “Il Sole 24 ORE” di Milano e Roma. Dal 2008 lavora per l'Associazione Provinciale Per i Minori di Trento – APPM onlus ricoprendo l'incarico di responsabile del settore affari generali. E' formatore certificato per la sicurezza sul lavoro ex Dlgs 81/2008. E' responsabile per l'Associazione rispetto al Servizio Civile ed incaricato della formazione specifica dei giovani volontari. E' formatore degli Operatori Locali di Progetto – OLP per conto della Provincia Autonoma di Trento. Dal 2016 è Presidente della Consulta per il Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento</p>	
<p>Scuola Regionale dello Sport - CONI</p>	<p>La docenza della Scuola Regionale dello Sport è affidata, in base all'argomento, a professionisti (avvocati, medici, commercialisti), professori universitari, tecnici professionisti non definibili allo stato attuale</p>	

	L'eventuale docenza della FITeT è effettuata da Tecnici con patentino	
--	---	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Capuano Enrico (vedi § 38)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

<p>Il piano di formazione specifica sarà così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento operativo al formatore; - incontri individuali con il volontario sulle tematiche di interesse. <p>Le metodologie adottate saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>partecipazione attiva</i> che permette il coinvolgimento diretto del giovane partecipante nelle diverse situazioni e consente di “imparare facendo”. - <i>lavoro in equipe</i>, attraverso il quale si cercherà di attivare riflessioni su ciò che viene attuato utilizzando la dimensione del gruppo di lavoro (equipe) che permette lo scambio, il confronto, il coinvolgimento dei partecipanti. - <i>lezioni frontali</i>, a seconda degli argomenti trattati. <p>Verranno inoltre utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell’Ente a documentazione del servizio: carta dei servizi, depliant, testi, prontuari e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire al volontario gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l’operatività e la partecipazione consapevole. Su tematiche di particolare interesse i volontari potranno essere orientati a partecipare a momenti formativi organizzati dall’esterno.</p>
--

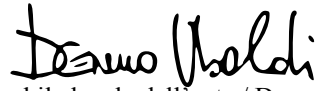
41) *Contenuti della formazione (*)*

Nella formazione specifica si forniranno elementi di conoscenza basilari, quali:

<i>Titolo del Modulo e Contenuti</i>	<i>Durata in Ore</i>	<i>Nominativo Formatore</i>
<p>Finalità statutarie dell'ente e organizzazione interna</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>storia dell’Ente</i> 2. <i>statuto</i> 3. <i>Carta dei Servizi</i> 4. <i>organizzazione istituzionale</i> 5. <i>i valori associativi</i> 6. <i>normative e regolamenti di riferimento</i> 7. <i>la Carta Europea dello Sport</i> 	4 ore	Ubaldi Domenico
<p>Competenze dei dirigenti dell’Ente</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>il ruolo dei dirigenti dell’Ente</i> 2. <i>il lavoro d’equipe</i> 3. <i>la gestione dei rapporti con i tesserati e le relative famiglie</i> 4. <i>il lavoro di segreteria/organizzazione</i> 	4 ore	Ubaldi Domenico Falappa Nicola (APRA SpA)
<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>normativa sulla sicurezza e sulla privacy</i> 2. <i>coperture assicurative e la responsabilità dei volontari di servizio civile</i> 3. <i>il casellario giudiziale e certificati penali per chi lavora a contatto diretto con i minori nel mondo giovanile</i> 	4 ore	Enrico Capuano

Come strumenti di rilevazione si utilizzeranno questionari interni al termine della formazione stessa e al termine del periodo di volontariato

Data, 05/01/2019



Il Responsabile legale dell'ente / Domenico Ubaldi

Allegato A - SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Denominazione Ente	ASD TENNISTAVOLO SENIGALLIA
---------------------------	------------------------------------

Commissione di valutazione

	Presidente Pro-tempore	OLP	Dirigente Ente
Cognome			
Nome			
Data di nascita			
Luogo di nascita			
Indirizzo di Residenza			
Città di Residenza			
CAP			

Progetto

Denominazione	IL TENNISTAVOLO COME ELEMENTO DI EDUCAZIONE E DI AGGREGAZIONE SOCIALE – 4° edizione
Soggetto titolare del Progetto	ASD TENNISTAVOLO SENIGALLIA
Sede di realizzazione	CENTRO OLIMPICO TENNISTAVOLO Via del Molinello 32-a 60019 Senigallia
Nr posti previsti dal progetto	4

Candidato

Cognome	
Nome	
Codice Fiscale	
Nato il	
Residente a	
Data presentazione della domanda di partecipazione	
Telefono	
Mail	

Fattori di valutazione

Approfonditi durante il colloquio e loro intensità

NR	Fattore	Punteggio (Max.60)
a)	Conoscenza del progetto, degli obiettivi e delle attività da svolgere	
b)	Motivazioni generali per la prestazione del Servizio Civile Volontario	
c)	Disponibilità del candidato alle attività richieste per l'espletamento del servizio (come: missioni, flessibilità oraria, guida automezzi):	
d)	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività	
e)	Idoneità e disponibilità al lavoro di gruppo	
f)	Particolari doti/competenze	
g)	Altri elementi di valutazione	
4.4	Valutazione finale (media in 60esimi)	

Valutazione complessiva

4.1	Titolo di Studio	
4.2	Valutazione esperienze	
4.3	Valutazione attestati	
4.4	Colloquio motivazionale	
	Totale	

Luogo	Data	Firma dei componenti della Commissione		
Senigallia				

Allegato B - SCHEDA DI MONITORAGGIO FORMAZIONE



Tennistavolo Senigallia

Centro Olimpico Tennistavolo
Centro Tecnico Federale Fitet
Stella d'oro Coni al Merito Sportivo
Società decana della FITeT



PATROCINIO CONI PER IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 2016-17-18
"IL TENNISTAVOLO COME STRUMENTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE-3ª EDIZIONE"

Check-list di monitoraggio formazione

- Generale
 Specifica

Nr	Attività	Peso (0=falso) (5=vero)	Note eventuali
1.	Gli argomenti della formazione sono interessanti		
2.	Gli argomenti della formazione mi serviranno come cultura personale		
3.	I docenti/tutor ricorrono ad un sistema didattico coinvolgente		
4.	Le sessioni della formazioni sono pesanti		
5.	L'ambiente in cui si svolge la formazione è accogliente		
6.	Le relazioni interpersonali con i docenti/formatori sono buone		
7.	Le relazioni interpersonali con i colleghi sono buone		
8.	Il materiale didattico è idoneo		

Suggerimenti

Data	Volontario

SCHEDA C – SCHEDA MONITORAGGIO OBIETTIVI



Tennistavolo Senigallia

Centro Olimpico Tennistavolo
Centro Tecnico Federale Fitet
Stella d'oro Coni al Merito Sportivo
Società decana della FITeT



PATROCINIO CONI PER IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 2016-17-18
"IL TENNISTAVOLO COME STRUMENTO DI AGGREGAZIONE SOCIALE-3ª EDIZIONE"

Check-list di Monitoraggio obiettivi

Obiettivo

Descrizione dell'obiettivo

Descrizione dell'indicatore

Risultato di riferimento

Data check	Risultati ottenuti	Valutazione (da 0 a 5)	Annotazioni

Data; _____

OLP

Presidente